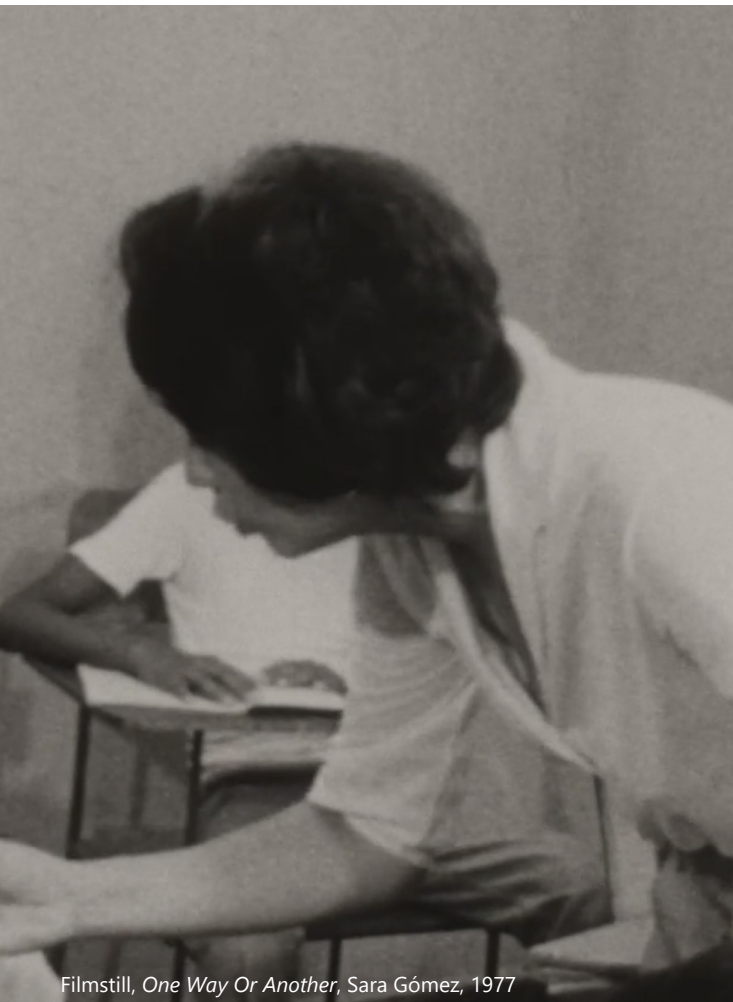


*Che cosa significa davvero far  
parte della rivoluzione? /  
What Does It Actually Mean To Be  
a Part of the Revolution?*





Filmstill, *One Way Or Another*, Sara Gómez, 1977

*Che cosa significa davvero far  
parte della rivoluzione? /  
What Does It Actually Mean To Be  
a Part of the Revolution?*

Il Dutch Art Institute (accademia vagante)  
in collaborazione con amaneï (Santa Marina di Salina)  
e De Appel Amsterdam  
è lieta di presentare

*L'isola che pensa film festival*

Santa Marina Salina 13 - 15 Maggio 2023

Il Dutch Art Institute (DAI) è un master itinerante d'arte e teoria, senza una casa permanente, in cui i studenti e i docenti s'incontrano sette volte l'anno in posti diversi in giro per l'Europa, per dedicarsi allo studio collettivo, al fare e al pensare.

In compagnia di alleati affini, entriamo in contatto con iniziative artistiche locali, spazi per la performance e residenze, tessendo una rete internazionale, un arcipelago di località distinte, ognuna con i propri ritmi e intenti. Lo scambio avviene con spirito di generosità, condivisione dello spazio e del tempo, genera energie e costruisce comunità a venire.

Questa volta siamo a Salina, una delle isole Eolie, ospiti di amaneï, casa per artisti e ricercatori di tutte le discipline. Oltre agli ottanta (quasi) tra studenti e docenti, il DAI ha anche invitato i cinque partecipanti al programma curatoriale del De Appel Amsterdam ad unirsi al nostro viaggio. Abbiamo chiesto ad ognuno di loro di scrivere una breve introduzione per ognuno dei film che speriamo di guardare in vostra compagnia, sotto le stelle.

La selezione per il festival *L'isola che pensa* è stata fatta da cinque docenti del DAI, tutti responsabili del modulo "Come fare le cose con la teoria": hanno convocato con cura voci e visioni da Gran Bretagna, Giamaica, Martinica, Cuba e oltre, che raccontano realtà e immaginari delle isole.

The Dutch Art Institute (Academia Vagare)  
in collaboration with Amaneï (Santa Marina Salina)  
and de Appel Amsterdam  
proudly present

*The Island Thinking Film Festival*

Santa Marina Salina 13 - 15 May 2023

The Dutch Art Institute (DAI) is an itinerant Master program in Art and Theory. Without a permanent home, students and teachers congregate seven times per year at different places throughout Europe to engage in collective study: making and thinking.

Finding like-minded partners, we connect with local art initiatives, performance and presentation spaces, and residencies, weaving an international network, an archipelago of distinct localities and initiatives, each with their own rhythms and objectives. We exchange in the spirit of generosity, sharing space, spending time, generating energy, building the community to come.

This time we are in Salina, one of the Aeolian Islands, as guests of Amaneï, home for artists and researchers of all disciplines. In addition to bringing around 80 students and tutors, DAI has also invited the five participants of the De Appel Curatorial Program to join us on this journey. We have asked them, among other things, to each write a short introduction to the films that we hope to watch together with you: under the stars!

The selection for the Island Thinking Film Festival was made by five of DAI's core tutors, united under the umbrella of the How To Do Things With Theory module. They carefully brought together voices and visions from Great Britain, Jamaica, Martinique, Cuba and beyond, that speak of islands real and imaginary.

## Programma

---

Data: Maggio 13

Orario: 21:30 - 24:00

Luogo: Piazzetta Monsignor Paino

▷ Film: *Édouard Glissant: One World in Relation (Édouard Glissant: un mondo in relazione)*, 2010, 50 min.

Regista: Manthia Diawara

a seguire

▷ Film: *Brexitannia*, 2017, 80 min.

Regista: Timothy George Kelly

Data: Maggio 13

Orario: 21:30 - 23:30

Luogo: Giardini, Centro Studi

▷ Film: *The Tempest (La Tempesta)*, 1979, 96 min.

Regista: Derek Jarman

Data: Maggio 14

Orario: 21:30 - 23:00

Luogo: Piazzetta Monsignor Paino

▷ Film: *One Way Or Another (In un modo o nell'altro)*, 1977, 78 min.

Regista: Sara Gómez

Data: Maggio 14

Orario: 21:30 - 23:30

Luogo: Giardini, Centro Studi

▷ Film: *Kiss of the Spider Woman (Il bacio della donna ragno)*, 1985, 119 min.

Regista: Héctor Babenco

Data: Maggio 15

Orario: 21.30 - 23:30

Luogo: Piazzetta Monsignor Paino

▷ Film: *The Stuart Hall Project*, 2013, 103 min.

Regista: John Akomfrah

Data: Maggio 15

Luogo: Giardini, Centro Studi

Dalle 20.00 alle 22:00

▷ Film 1: *Kiss of the Spider Woman (Il bacio della donna ragno)*, 1985,  
119 min.

Regista: Héctor Babenco

Dalle 22.20 alle 24:00

▷ Film 2: *The Tempest (La Tempesta)*, 1979, 96 min.

Regista: Derek Jarman

## *Che cosa significa davvero far parte della rivoluzione?*

Jean-Michel Mabruki Mussa, Maggio 2023

In un modo o nell'altro, la maggior parte di noi sanno qualcosa della rivoluzione socialista cubana. Ma siamo davvero consapevoli di che tipo di influenza economica, sociale e politica abbia avuto all'epoca? In America Latina e in Africa, gli anni cinquanta e sessanta hanno dato vita a più di quaranta movimenti anti-coloniali, che a loro volta hanno fatto sì che i paesi in queste aree ripensassero rispettivamente al loro futuro di nazioni che aspiravano all'indipendenza, o che l'avevano appena conquistata.

Ad ogni modo, che cosa ha veramente significato questa rivoluzione per il popolo cubano? Nel film *De Cierta Manera* (In un modo o nell'altro) la regista Sara Gómez ci mostra diversi aspetti di questa storia, molto complessa dal punto di vista storico, dalla sua prospettiva di appartenenza ad un gruppo di cinematografhi radicali cubani, e allo stesso tempo, quella di diverse classi sociali cubane.

Nata nel 1942 da una famiglia afro-cubana di studiosi e operatori culturali, Gómez ha trovato la sua vocazione artistica avventurandosi prima nel giornalismo, per poi entrare a far parte del nascente "istituto cubano per le arti e le industrie cinematografiche," dove è diventata la prima regista donna (afro-)cubana. Nel suo primo e unico lungometraggio, Gómez ha messo a nudo la frammentazione della società cubana che la rivoluzione aveva fatto emergere. La regista denuncia il contrasto tra le diverse, talvolta opposte, realtà socioeconomiche della lotta in corso. Ben equipaggiata per analizzare queste questioni attraverso il medium cinematografico, in modo simile ad altri registi radicali come Jean-Luc Godard, Gómez compie un ulteriore passo in avanti per il suo uso radicale della cinepresa, le strutture narrative radicali e il montaggio.

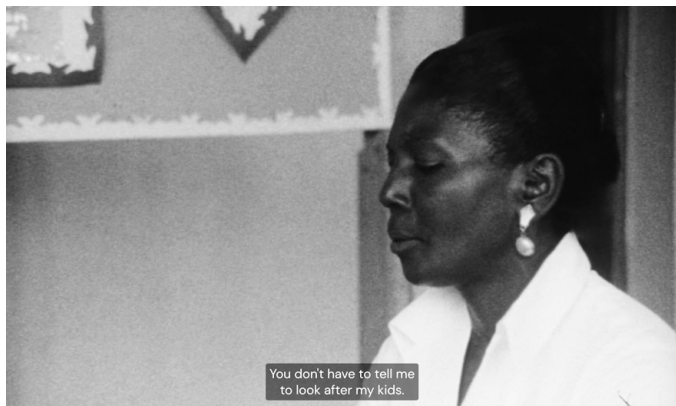
Alternando scene documentaristiche a dialoghi fittizi Gómez riesce a raccontare la pedagogia utilizzata per educare le comunità marginalizzate. Da un lato abbiamo la borghesia, caratterizzata, in alcuni casi del film, da un'insegnante. Dall'altra abbiamo una classe operaia priva



di diritti, e bambini in villaggi fatiscenti. Quando entrambi si trovano di fronte al cambiamento sociale e l'empatia, con le loro rispettive attitudini, questo suscita risposte emotive animate, come si nota dalle immagini sottostanti. Il primo fotogramma ritrae alcune persone della classe operaia che inizialmente rispondono in modo scettico a discorsi sul cambiamento sociale, mentre la seconda immagine mette in mostra la frustrazione condiscendente della borghesia del tempo, e la scarsa riconoscenza per le opportunità della classe operaia

Come si vede nei fotogrammi sottostanti, un altro modo in cui Gómez illustra le diverse realtà della rivoluzione è attraverso dialoghi a due, tra madri di bambini che frequentano le nuove scuole nate con la rivoluzione. Cresciuta nell'ambiente, Gómez non si permette di giudicare la loro prospettiva, ma ci fa semplicemente vedere come queste situazioni siano valide, logiche e attuali. Oltre alle incantevoli riprese, i dialoghi provocanti e il montaggio inconfondibile, il ritratto genuino e sensibile che Gómez fa di realtà personali distinte nel contesto rivoluzionario è un'altra delle sue forti caratteristiche che viene messa in luce da *De Cierta Manera*.

Per concludere, vorrei che riflettessimo su alcune di queste domande mentre guardiamo questo film insieme: che cosa significa veramente far parte di una rivoluzione? In che modo la rivoluzione penetra ogni aspetto del quotidiano? Quali sono le lezioni da insegnare all3 nostr3 figli3? Che importanza ha la comunità? Quali sono le nostre responsabilità individuali? Che cosa significa essere solidali? Dove mettiamo un limite?





The revolution is good.  
It gives you pencils, notebooks...



They keep saying all this is gonna change.  
Bullshit!

Filmstills, *One Way Or Another*, Sara Gómez, 1977

## *What Does It Actually Mean To Be a Part of the Revolution?*

Jean-Michel Mabruki Mussa, May 2023

Most of us are probably familiar with the Cuban Socialist Revolution in one way or another. But how much do we actually know about this economically, socially and politically-charged time period? In Latin America and Africa, the fifties and sixties gave birth to more than forty anti-colonial movements, which in turn also made the countries in these areas rethink their respective futures as either aspiring independent nations or recently independent nations. What did this revolution actually mean for the people of Cuba? In *De Cierta Manera* (One Way or Another), director Sara Gómez shows us different parts of this historically complex story. She shows us her perspective as part of a group of critical Cuban radical filmmakers and she shows the perspective of the different social classes in Cuba.

Born in 1942 into a family of Afro-Cuban cultural professionals and scholars, Gómez found her artistic voice by first venturing into journalism before joining the newly-formed "Cuban Institute of Cinematographic Art and Industry," where she became the first female (Afro-) Cuban film director. In her first, and only, feature-length film, Gómez lays bare the fragmentation of Cuban society which revolution brings to light. She critically exposes the friction between different and sometimes opposing socio-economic realities in the ongoing struggle. Well-equipped to analyze these issues through the medium of film, and similar to radical filmmakers such as Jean-Luc Godard, Gómez takes it one step further by way of radical camera usage, radical narrative structures, and editing.

Combining documentary shots and fictional dialogue, Gómez manages to display the pedagogy involved in educating marginalized communities. On the one hand we have the bourgeoisie, characterized by a teacher in some cases in the film. On the other we have the disenfranchised working class people and children in shanty towns. When both are confronted with their respective attitudes towards social change and empathy, this elicits heated emotional responses, as can be seen in the film stills below. The first film still portrays some of the working

class people's initial skeptic responses to talks of social change, while the second film still exposes the bourgeoisie's, at times, condescending frustration with the lack of acknowledgement of opportunity by the working class.

As shown in the film stills below, another way in which Gómez illustrates the different realities of the revolution, is through one-on-one dialogues with mothers of the children being taught in the new schools, as part of the revolution. As a product of their environments, Gómez does not cast any judgment on their perspectives, but merely shows us that their realities are just as present, valid, and logical. Besides the enchanting shots, the provocative dialogues and unique editing, Gómez's genuine and sensible portrayal of distinct personal realities within the revolutionary context is another one of her strong suits which shines through in *One Way or Another*.

In closing, I would like us to ponder on some of these questions while watching *One Way or Another* together: What does it actually mean, to be a part of the revolution? How does a revolution seep through in day-to-day life? What are the lessons you teach your children? What is the importance of community? What are our individual responsibilities? What does it mean to stand in solidarity? Where do we draw the line?

## Crediti

### Film

\**One Way Or Another (In un modo o nell'altro)*, 1977, 78 min.

Regia di Sara Gómez

\*Selezione di Ghalya Saadawi, docente di teoria al DAI

\*Ricerca di Francesca Pionati

### Libretto

\*Autore del testo Jean-Michel Mabruki Mussa, borsista al programma curatoriale del De Appel Amsterdam

\*Traduzione di Giulia Crispiani

\*Redatto di Gabriëlle Schleijsen e Florian Göttke

\*Designo di Ricardo Liong-A-Kong

### Produzione

\*Amanei: Elettra Bottazzi, Niccolò Masini, Marta Bandini

\*DAI: Gabriëlle Schleijsen, Florian Göttke, Peter Sattler, Jacq van der Spek

\*De Appel Curatorial Program: Lara Khaldi, Liza Nijhuis

### Istituzioni

\*Dutch Art Institute (Accademia Vagante) in collaborazione con

\*Amanei (Santa Marina di Salina) e \*De Appel Amsterdam.

[dutchartinstitute.eu](http://dutchartinstitute.eu)

[amanei.com](http://amanei.com)

[deappel.nl](http://deappel.nl)

Il DAI ci tiene a ringraziare il Comune di Santa Marina di Salina e il sindaco per la calorosa accoglienza e il sostegno nell'organizzazione.



Comune di Santa Marina  
Salina



de  
Appel  
Amsterdam

**DAI**  
Roaming Academy

Data: Maggio 14

Orario: 21:30 - 23:00

Luogo: Piazzetta Monsignor Paino

Film: *One Way Or Another (In un modo o nell'altro)*, 1977, 78 min.

Regista: Sara Gómez

Selezione di Ghalya Saadawi